

Nelle *Prospettive per il secondo anno del cammino sinodale*, mi riferisco al documento di presentazione de *I cantieri di Betania* curato dalla CEI viene data ad ogni diocesi la possibilità di individuare un quarto cantiere sulla base di quanto è emerso dall'ascolto e dal confronto vissuto lo scorso anno. La scelta che abbiamo fatto è quella di confrontarci su come nelle nostre comunità cristiane viene annunciato e presentato Gesù alle persone, se e come vengono proposti cammini di catechesi tali da accompagnare le persone nelle diverse stagioni della loro esistenza. Il motivo di questa scelta è dato da un rilievo che troviamo nella sintesi. Leggo il passaggio:

*«Spesso mancano le competenze teologiche e pastorali per ridare identità alla nostra catechesi, non più tappa scontata per molti ragazzi di famiglia anche cattolica, ma luogo di interesse da conquistare; c'è un vuoto rilevato anche nella catechesi per adulti, che da più parti si richiede diventi un percorso di crescita permanente, di accompagnamento soprattutto quando la vita propone i passaggi più complessi».*

Anche a livello diocesano l'ufficio catechistico da più di un anno ha avviato un confronto su come ripensare la proposta catechetica oggi nelle nostra chiesa locale. Il primo frutto di questo confronto è il documento *Chiamati dal Signore Gesù per seguirlo come discepoli-missionari annunciando il vangelo della gioia*. Si tratta di uno strumento da leggere per lavorarci sopra, per parlarne insieme e per sollecitare un ritorno, un'offerta di contributi sia sul piano della lettura contestuale sia sul piano della proposta pastorale. Per gli operatori pastorali lavorare su questo testo è già uno stare dentro il quarto cantiere.

Tuttavia, la scelta che abbiamo fatto è quella di estendere il confronto sull'evangelizzazione e la catechesi a tutti, di non farne argomento esclusivo per gli addetti ai lavori. Il che comporta, ovviamente, che le domande abbiano un taglio personale, che le domande sollecitino anche a raccontare il proprio vissuto, per alcuni, come protagonisti e, per tutti, come destinatari dell'evangelizzazione (anche se alcuni eventuali partecipanti al cantiere dovessero oggi professarsi atei, ciò non toglie che vi è stato un tempo in cui questi nostri amici hanno ricevuto una proposta di catechesi... e forse hanno anche qualcosa da raccontare al riguardo).

Le domande:

- 1. Che cosa è per te l'evangelizzazione? È importante? Ti vedi come parte attiva o solo come destinatario dell'evangelizzazione?*
- 2. Quando hai sentito "battere il cuore" per l'incontro con Gesù? Come e attraverso chi è avvenuto?*
- 3. Hai vissuto esperienze di Chiesa che hanno tradito il messaggio evangelico? Quali conseguenze hanno avuto nella tua vita?*
- 4. Cos'è che non funziona negli itinerari di catechesi per l'iniziazione cristiana? Come coinvolgere i genitori?*

5. *Cosa ti aspetti da una catechesi permanente che ti accompagni in ogni fase della vita?*

Naturalmente sulla base degli interlocutori le domande possono essere ritradotte, mediate ed anche selezionate. Ad esempio, l'Azione Cattolica Ragazzi ha già provveduto ad offrire un'ottima mediazione per coinvolgere i bambini in questo quarto cantiere partendo da un'attività artistico-creativa, da un disegno per i più piccoli e da un'immagine scelta per quelli appena più grandi, fino ad approdare al racconto della propria esperienza. Troverete il materiale tra i sussidi del sinodo nel sito diocesano.